

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
a domicilio	L. 52	L. 27.50	L. 9.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 74	L. 38.50	L. 12.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 maggio 1881.

Riforma elettorale.

Lo stato di agitazione in cui si trova da qualche giorno l'aula parlamentare spiega la noncuranza quasi assoluta della Camera, e che ha eco anche in paese, per la discussione della legge elettorale. L'unica questione all'ordine del giorno nei corridoi della Camera, fuori, e dappertutto, è la questione estera, e dappertutto non si parla d'altro che degli incidenti spiacevolissimi, ai quali l'imprudenza e l'incapacità ministeriale ci hanno esposto.

In questa disposizione degli animi, in questo stato di ansietà, per cui si teme ogni giorno, ogni ora che arrivi la notizia di qualche nuova umiliazione, senza poterla respingere o riparare, poca voglia rimane a chissia di assistere allo svolgimento degli ordini del giorno proposti dai vari deputati sopra una legge, nella discussione della quale la Camera si è d'altronde imbarcata quasi col presentimento, che non ne sarebbe venuta a capo.

Questo presentimento ieri sera, trapelava anche da un articolo del *Dritto*.

Parlando dello scrutinio di lista, e dell'ordine del giorno, che si dice firmato da un numero considerevole di deputati, per la separazione di questo punto importantissimo del progetto dall'altro dell'allargamento del suffragio, il *Dritto* ha voluto far capire che il ministero, essendo contrario a quella separazione, farebbe una questione di gabinetto sul complesso della legge.

Si comprende che al gabinetto, in previsione della burrasca, che lo minaccia, per la questione ben più grave della sua politica estera, non parrebbe vero di crearne un'altra, per cadere

su questa, per cadere, come si dice, in piedi. Ma noi confidiamo che la Camera non si lascerà prendere a questo tranello, e che infliggendo agli attuali ministri la condanna, che si meritano, e per il titolo, su cui oggi s'ho chiamati a rispondere, li metterà per sempre nella impossibilità di riacquistare la fiducia della Corona e del paese.

Quanto alla riforma elettorale, non mancheranno uomini più degni di questi per attuarla in circostanze più favorevoli e meno dolorose.

LA VERITÀ VERA SU TUNISI

Le cose di Tunisi procedono verso la loro soluzione, che siamo costretti di chiamar naturale, poichè niente di più naturale che la Francia, mentre tutte le potenze d'Europa, parte la incoraggiano a fare quello che fa, parte si limitano a rimproveranze platoniche, ma non muoverebbero un dito per trattenerla, essa batta la sua strada, infischandosi delle ire, che desta nell'Italia, paralizzata dall'isolamento, e degli appelli e delle proteste della Porta, ben sapendo che gli uni e le altre resteranno senza effetto.

Molti dei nostri giornali credono procurarsi uno sfogo canzonando, sotto l'aspetto militare, la spedizione dei Francesi. E per verità non ci sono glorie da guadagnare per la Francia contro i Krumiri.

Ma è sotto l'aspetto diplomatico che la Francia, riguardo a Tunisi, ha motivo di essere soddisfatta, poichè fu davvero un grande successo della sua diplomazia quello di poter consumare a Tunisi un atto d'inaudita violenza, non provocando suscettibilità pericolose da parte di alcuna delle grandi potenze d'Europa, e isolando quella sola, l'Italia, che avrebbe avuto più forti motivi e maggiori titoli a risentirsene.

Qui sta il successo della Francia, successo diplomatico insigne, che nessuno può disconoscere, come altrettanto insigne fu per contrario l'imperizia della diplomazia italiana, la quale, col suo contegno, ha prodotto questo per effetto: che mentre abbiamo il danno e l'umiliazione, altri ha il destro in mano per affibbiarci la colpa di provocatori.

È il non *plus ultra* dell'incapacità che la diplomazia di uno Stato possa raggiungere.

Questa è la verità vera sulle cose di Tunisi.

E gli Italiani sopporteranno più lungamente al governo uomini, che ci hanno condotto a questo punto?

Non vogliamo crederlo, perchè sarebbe diffidare dell'avvenire.

La dichiarazione superba, tra-

cotante fatta da Barthélemy Saint-Hilaire alla Camera, nella seduta del 12, annunciando il termine vicino delle operazioni militari nella Tunisia, non è che l'epilogo di una situazione abilissimamente creata dalla diplomazia francese. Non vale perciò il tentativo di spargere il ridicolo sulla marcia dei tagliandi di Francia contro i Krumiri, perchè questa volta i soldati fanno proprio da comparse, benchè armati di fucili: i veri attori furono i diplomatici armati di protocolli.

« Non vogliamo nè il territorio, nè il trono del Bey, dice il governo francese dinanzi all'Europa, ma vogliamo regolar da soli con lui una divergenza che riguarda la Francia sola. »

E un governo che non è sicuro di sé, non parla in tal guisa. B.

CIRCOLARE Barthelemy Saint-Hilaire

Tutti i giornali arrivati questa mattina esprimono il senso di amarezza profonda destato in paese dalla Circolare Barthelemy Saint-Hilaire, della quale fino da ieri abbiamo rilevato il tenore gravissimo ed estremamente offensivo per l'Italia.

La più grande espansione tutto quello che teneva dentro, dal giorno della festa di San Silvano, accumulato nel petto, tutte le speranze che ancor le restavano, l'amarezza e il dolore che aveva provato e provava.

Disse tutto, e quand'ebbe finito, piegò la testa ed aspettò la sentenza del giudice.

Francesco Paty rimase a lungo interdetto e come schiacciato sotto il peso delle confidenze.

« Onnipotente Idolo! disse finalmente, se a voi pare che i sessant'anni da me passati sulla terra non siano stati spesi tutti senza utilità di qualcuno dei vostri figli, degnatevi di dare a queste deboli mani la forza necessaria per salvare la dolce e povera creatura dall'abisso in cui l'hanno lasciata cadere la mia imprudenza e la mia cecità. »

Figlia, alzati; vieni, vien qui, vicino, ancora più vicino. Non nascondere il rossore del volto; io, io solo fui colpevole.

Giovani e belli, freschi e poetici come due mattini di primavera, voi dovevate amarvi, ed io avrei dovuto prevedere che le vostre anime sarebbero state attratte da un mutuo incanto, come le due fiamme irrequiete che vedemmo una sera, sopra la palude, errare, cercarsi, seguirsi e poi confondersi in una.

Figlia mia, l'amore è cosa divina. È una via corta ed incantata, per la quale Dio ha voluto che la gioventù potesse giungere sorridente e senza costrizione al limite della virilità e varcarlo assoggettandosi a tutti i doveri che le incombono.

Nobili fanciulli, è così che voi l'a-

Un dispaccio particolare da Roma, spedito al *Corriere della Sera* di Milano, dice:

« La massima preoccupazione che regni in questo momento è di sapere come si comporterà il Macciò una volta che i Francesi siano entrati in Tunisi. »

Infatti, si domanda se il nostro Console possa rimanere a Tunisi, e si dubita altresì che i Francesi abbiano da domandare il richiamo, o che trascendano ad usare qualche sconvenienza verso il consolato italiano. Il tono della circolare del ministro degli esteri lascia temer tutto; essa sembra il preludio di una rottura delle relazioni diplomatiche fra' due paesi o di ulteriori provocazioni. »

È la stessa considerazione che il tenore della Circolare ha suggerito anche a noi.

Adesso viene la parte bernezza, se non fosse qualche cosa di peggio.

Il *Popolo Romano*, uno degli organi ministeriali, scrive, parlando della Circolare:

« Se le allusioni sulle pressioni e suggestioni straniere alle quali accenna la circolare, fossero dirette a noi, ai nostri uomini di Stato, non mancherebbe modo di respingerle con prudenza, sì, ma in guisa da tutelare la dignità nazionale. »

A chi diavolo volete, gente... buonissima, che siano dirette le allusioni se non all'Italia? E che ci venite a parlar voi di prudenza e di dignità nazionale, voi che, a suo tempo, avete mancato perfino agli elementi della prima, e avete avvilito la seconda nel modo più miserando?

L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Fu distribuita ai deputati la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale amministrativo e di cassa del fondo per il Culto, nell'anno 1879.

Dai residui attivi del conto per il 1879 furono in complesso eliminate L. 25,713,959,07, e nel patrimonio attivo furono aggiunte L. 26,069,117,19.

La Corte dei Conti non trova regolare il passaggio allo stato patrimoniale della somma di L. 9,469,117,19, che forma un preteso credito disconosciuto dallo Stato.

L'aumento patrimoniale ascese a L. 22,443,304,24.

Le riscossioni ammontarono a Lire 26,029,765,82.

I pagamenti a L. 29,701,627,06.

Il disavanzo fu quindi di 3,071,861,84 Lire.

Nello stato patrimoniale il capitale attivo è valutato in L. 496,060,005,74; il passivo in L. 419,935,400,48.

Anche nel 1879 si verificò il fenomeno di un'amministrazione che con un patrimonio attivo nitido di più che 70 milioni, apre e chiude i suoi conti in deficienza di cassa e di competenza, e ciò quantunque nel passivo del suo stato patrimoniale gli oner

a quella di Ruggero, e Caterina ascoltava senza interromperlo.

Ma ad un tratto essa si scosse, si strappò vivamente dalle braccia dello zio...

Un pallido raggio di trionfo e di gioia trapelò dai suoi occhi umidi, ed illuminò il candore della sua fronte.

Un rumore di passi si sentì su per la scala...

Poi la porta si aprì e Claudio e Ruggero entrarono ad un tempo.

Come il conte quando vide Claudio apparire nella sala di Bigny, così Francesco Paty, scorgendo Ruggero, comprese che era tutto perduto, e che le ultime speranze da lui ancora nutrite stavano per dissiparsi.

Ruggero si appressò prima di tutto al capezzale del pastore, poi si avvicinò a Caterina e le s'inginocchiò davanti.

Essa affranta da tanto complesso di emozioni s'era abbandonata di peso sopra una sedia.

Ruggero prese le sue mani e gliel coperse di baci - e poi aprì tutti l'animo con lei, espandendo tutto quello che vi si conteneva di più appassionato, più tenero, più ardente e più generoso.

« Perdonatemi, non sapevo nulla, diceva. Ignoravo ogni cosa e vi credevo felice. »

« Falso! mormorò Caterina. »

« Ahimè! aggiunse Ruggero con la franchezza di un uomo che accusa se stesso o meglio con il candore d'un fanciullo che non conosce il segreto delle sue debolezze, dovevo partire per fare un viaggio di qualche giorno... »

(Continua)

APPENDICE (58) del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDRAU

Così dicendo, il curato chinò la testa verso di lei e baciò la sua fronte d'alabastro.

Al contatto delle due labbra già fredde e vicine a divenir gelide, Caterina trasalì, aprì gli occhi, e passò bruscamente le mani magre ed ardenti sulla sua faccia - poi a sua volta guardò la bianca testa del pastore che era già ricaduta sul guanciale.

Zio mio, disse Caterina, mi è parso, così dormendo, che mi diceste addio, ed ho creduto di sentire l'anima vostra che si posava sulla mia fronte prima di risalire in cielo.

Francesco Paty non rispose - attirò a sé la nipote, sovra il suo petto, e due lacrime che non poté trattenere, gli solcarono le livide guancie.

Fino a quel momento, Caterina, ingannata dalla calma sorridente del vegliardo, non aveva perduto ogni speranza; fu quel silenzio pieno di commozione che le fece comprendere come tutto ormai fosse finito e che lo zio stava per morire.

« Dunque è vero! è proprio vero! disse allora con voce soffocata, e strin-

gendosi al petto del buon curato che la copriva di lacrime e di baci.

« O Dio mio! egli esclamò, voi sapete che questo cuore non ha mai mormorato contro i decreti della vostra volontà. Quando mi avete colpito, ho benedetto la mano vostra. Mi chiamate, ed eccomi pronto! »

Ma lo vedete, Signore, è per lei che piango, per la fanciulla sventurata!

Figlia mia, che sarà mai di te? e che risponderò io a tua madre, quand'essa mi chiederà se ho assicurato il destino tuo, della tua vita, prima di lasciarti? -

« Non v' inquietate per me, zio mio, rispose la giovane scotendo la testa melanconicamente; quando Caterina avrà perduto il suo buon zio, che felicità volete voi che l'aspetti sulla terra? »

Io lavorerò. Dio che ha cura degli uccellini non abbandonerà la povera orfanella. Signa amata nel villaggio, ed anche in città ho qualche buona amica che verrà al mio soccorso.

E poi, se occorre, scriverò a monsignore il vescovo di Limoges che, ricordandosi di voi, mi farà, spero, aprire le porte di un convento!

Via, via, zio mio, non inquietatevi per me.

« Figlia mia, ribattè il pastore, Dio permette raramente che i morti, per quanto cari, se ne portino seco per sempre la felicità di quelli che restano sulla terra. Egli fa germogliare la gioia dal rimpianto, come l'erba sulle zolle delle fosse. »

Tu sei amata in città e nel villaggio, lo so, ma questo non basta perchè l'ultima ora della mia vita sia calma e riposata.

Tu, in un convento, tu rodinella che ami tanto di spaziare nei campi, all'aria aperta! no, tu non puoi, non devi rinunciare a tanto splendore di natura che abbiamo amato ambedue ed ammirato insieme, e in mezzo a cui sentirai, quand'io non sarò più, la mia anima andar errando, confusa con le emanazioni profumate delle valli e dei boschi. -

E di là mosse il buon pastore per trattenerla religiosamente parlando di doveri, delle gioie ed anche dei dolori, che bisogna aspettarsi nella vita, ed a cui nessuno deve sottrarsi a rischio di mancare alla propria missione.

Poi, quand'ebbe mostrato la famiglia come l'unica meta del destino della donna, ed il tetto domestico come solo rifugio in cui le sia permesso di trovare pace, felicità ed onoratezza, aggiungendo che fuori di là tutto è turbamento, errore e confusione, il curato giunse naturalmente al punto del buon Claudio.

Caterina ascoltava, con gli occhi bassi, il cuore gonfio, e col segreto della sua vita che voleva uscirsi.

Vi fu un istante, in cui, lacerata dai rimorsi e non potendone più, essa cadde ginocchioni, e con le braccia tese verso il moribondo:

« Grazia, grazia! esclamò. Ora vi dirò tutto; padre mio, ora saprete ogni cosa. »

Preferisco turbare la quiete dell'ultima ora all'idea che partiate dalla terra senza portare con voi tutta intera l'anima mia! -

Ed allora, inginocchiata, a mani giunte, sotto lo sguardo del prete che la guardava piamente, essa rivelò con

vitalizi siano capitalizzati come fossero perpetui in ragione del 100 per cinque.

Il frutto del patrimonio netto è insufficiente a far fronte alle spese, per le quali a raggiungere il pareggio del bilancio occorrerebbe un avanzo netto di capitale non inferiore a 120 milioni.

Se le previsioni del ministro delle finanze saranno per avverarsi, l'amministrazione in capo a un decennio si troverà con un bilancio pareggiato, ma con un debito di 10 milioni per reintegrazione del suo patrimonio e per le sovvenzioni ricevute dal Tesoro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il ministro Magliani dichiarò essere pronto a studiare la questione di abolire la tassa sul sale: ma rifiuta di inscrivere qualunque diminuzione nel bilancio 1881 finché non saranno votate le corrispondenti entrate.

È stato firmato il decreto che prepara l'istituzione delle casse di liquidazione in Roma, Firenze, Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Palermo ed altre città importanti d'Italia.

I grandiuchi Sergio e Paolo di Russia, si sono recati oggi a Tivoli in treno speciale ad un'ora e dieci minuti. Ritourneranno a Roma stasera stessa.

Ieri sera alle ore 10 1/2, fece ritorno a Roma il granduca Costantino di Russia. Accompagnerà i grandiuchi Sergio e Paolo nel loro prossimo viaggio.

Alle ore 4 pom. d'ieri, il Re si recò a villa Sciarra per rendere la visita ai grandiuchi di Russia. Si tratteneva a villa Sciarra circa mezz'ora.

NAPOLI, 11. — Il granduca Costantino di Russia è partito per Roma. Il principe Carlo di Prussia è andato stamane a Castellamare, e ritornerà questa sera con treno speciale.

BOLOGNA, 11. — A Imola venne sequestrato il secondo numero dell'Avanti e arrestato il suo redattore responsabile Adamo Mancini.

LIVORNO, 11. — Ieri, alle 5 pom. fu inaugurato nel civico composanto il monumento ai difensori di Livorno, caduti sotto il piombo austriaco nei giorni 10 e 11 di maggio 1849.

Il monumento, opera dello scultore livornese Lorenzo Gori, fu giudicato assai bello.

FAENZA, 12. — Scrivono al Ravennate: «Domenica gran festa nel nostro duomo, e quindi gran concorso di gente per sentir della buona musica.

Fu allora che un giovane faentino, barbiero di professione, visti quattro di quei furfanti nell'esercizio delle proprie funzioni, li afferrò e li consegnò agli agenti della pubblica forza.

È questo uno di quegli atti che meritano speciali encomi, e mi piace di additare alla pubblica lode un giovine coraggioso che porta volontariamente e pel solo amore dell'onore e del buono l'opera sua in aiuto delle autorità, perchè i malfattori siano dalla mano della giustizia raggiunti e puniti.

RAVENNA, 11. — Leggesi nel Ravennate: «Annunziamo ai nostri lettori, e siamo certi di dar loro una buona notizia, che sabato prossimo verranno scoperti i due monumenti che l'esimo scultore sig. Pazzi ha condotto a termine nel nostro composanto.

Non è a dubitare che tutti coloro che si interessano di arte vorranno recarsi a visitare i due monumenti che faranno onore all'illustre scultore, alla nostra città ed all'arte italiana.

FORLÌ, 11. — Nel Consiglio Comunale verrà fatta proposta di innalzare un monumento a Giuseppe Mazzini.

CESENA, 11. — È uscito un nuovo giornale intitolato il Baco da seta.

MANTOVA, 11. — Il temporale di ieri, che in città ha fatto il brutto regalo della grandine, devastando giardini ed orti, si estese anche nei Co-

muni di Curtatone, Quattroville, Borgoforte, Marmirolo, Goito fino a Volta, arrecando danni non indifferenti alle campagne, specialmente alle Grazie e Rivalta, ove ha tutto devastato. La grandine era della grossezza di un nocciolo.

L'uragano si estese anche su Gonzaga, ove si hanno pure a lamentare gravi danni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il Telegraph annunzia prossime le dimissioni del generale Farre, ministro della guerra. Al Farre dicesi, succederebbe il Leconte, governatore di Parigi.

Una circolare del Commissario francese negli stabilimenti dell'Oceania annunzia che ad istanza degli abitanti dell'arcipelago Gambier (Gruppo di isole nella Polinesia che fa parte dell'arcipelago Pomotù, ed è detto dagli indigeni Manza-Reva) ha cangiato il protettorato francese in annessione, riservandosi l'approvazione della madre-patria.

INGHILTERRA, 10. Si ha da Londra: Bradlaugh si è presentato alla seduta d'oggi della Camera dei Comuni, chiedendo nuovamente di essere ammesso al giuramento nella sua qualità di rappresentante legittimo del proprio circondario elettorale.

Venendogli ciò recusato dal presidente, egli dichiarò essere illegale il deliberato preso di recente dalla Camera a suo riguardo.

GERMANIA, 9. — Bismark vede già andar a male uno dei più importanti fra i suoi progetti di legge, quello intorno all'assicurazione degli operai. Il fondamento di questa legge è che l'impero sia il grande assicuratore degli operai, e tenga la cassa di questo importante istituto.

Ora la Commissione parlamentare incaricata dello studio del progetto, ha deliberato con 16 voti (quelli dei conservatori e del centro), contro 10 quelli dei liberali) che l'assicurazione dev'essere assunta dai singoli Stati.

Con ciò viene radicalmente modificata la legge, dandosi importanza agli Stati a vantaggio dell'impero, e sostituendosi il particolarismo all'idea dell'unità tedesca, che Bismark pone in tutti i suoi progetti di legge.

Inoltre, e ciò è da notarsi, i conservatori e gli ultramontani, gli attuali sostenitori di Bismark, sono quelli che l'hanno battuto in questo punto, che è per lui di capitale importanza, cioè l'unità della patria tedesca.

Il National di Bruxelles annunzia che in grazia degli incoraggiamenti ricevuti da Berlino, i Tedeschi degli Stati Uniti hanno deciso di fondare una grande Università in America.

Lo scopo di questa istituzione è di fortificare l'elemento teiesco nel Nuovo Mondo e di combattere così l'elemento anglo-sassone.

Questa nuova Università porterà il nome di Kaiser Wilhelms Universitaet.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — La questione fra l'Austria e la Serbia è finita. La Serbia, che aveva l'anno scorso presa un'attitudine di resistenza verso la sua potente vicina, ha finito per cedere a poco a poco. Ed ora, sono pochi giorni, vennero firmati parecchi trattati austro-serbi, fra i quali il commerciale, uno giudiziario ed uno di estradizione.

Così l'Austria, assicurandosi l'egemonia sugli Stati danubiani, continua a spingersi verso Oriente.

BELGIO, 10. — A Bruxelles si tenne un meeting a favore della nihilista Hesse Helfmann condannata a morte, la cui sentenza fu sospesa.

RUMANIA, 9. — A Bukarest si preparano grandi feste per l'incoronazione del nuovo sovrano della Rumania per il 22 corr. Dureranno tre giorni e saranno solenni. La corona reale, dopo essere stata consacrata dai metropolitani, verrà posta sul capo del Monarca, dai presidenti delle due Camere.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 maggio contiene:

R. decreto per modificazioni del R. decreto 19 aprile 1873 sull'amministrazione delle gabelle.

R. decreto per modificazioni ai decreti 19 novembre 1876 e 29 novembre 1877 sulle rate di custodia.

R. decreto che aggrega i comuni del mandamento di Pico all'ufficio del registro in Pontecorvo.

R. decreto che nomina la Commissione per l'amministrazione al corpo delle guardie di finanza.

Disposizioni nel personale del genio civile.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Campolongo Maggiore, 10.

Anche in questo Comune abbastanza importante per rendita e per popolazione, mercè le opere cure dell'on. Sindaco sig. Alessandro Zanon, coadiuvato dal Comunale Consiglio, incoraggiato e sorretto dal nostro Governo, venne eretto un bellissimo fabbricato ad uso delle pubbliche scuole, ed oggi ebbe luogo la desiderata inaugurazione.

Tutti conoscono l'utilità della pubblica istruzione; e per conseguenza tutti faranno plauso alla patriottica impresa e ai grandi vantaggi, che se ne attendono, e faranno voti eziandio affinché il nobile esempio abbia ad essere da altri Comuni imitato.

LUIGI DIAN Soprintendente Scolastico.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Grande Lotteria di Milano. — Presso l'Amministrazione del nostro Giornale si vendono i viglietti per la Grande Lotteria della Esposizione Nazionale di Milano.

Prezzo del viglietto L. UNA.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella 1ª Sessione del 2º trimestre 1881 davanti la Corte d'Assise del Circolo di Padova.

Maggio 24 - contro Petrassi Francesco - per furto - dif. di ufficio avv. Giuseppe Viterbi.

25, 26, 27 - contro Bortoluzzi Giacomo - per furto - dif. eletto avv. Fuà.

23 - contro Malacarne Virginia - per furto - dif. di ufficio dott. Frigo.

31 - contro Haber-stumpf Alessandro - per falso - dif. eletto avv. Bizio Leopoldo.

Giugno 3, 4 - contro Zerbetto Vincenzo - per mancato assassinio - dif. d'ufficio dott. Stoppato.

7 e seg. - contro Boratto Giovanni - per falso e truffa - dif. eletti avv. Bizio e Moro. Parte civile avv. Tivaroni.

Beneficenza. — Con atto di ultima volontà 30 maggio 1875 la signora contessa Benedetta Treves de Bonfilii-Corinaldi, immaturamente rapita all'amore de' suoi, ed alla generale estimazione, legava a questa Casa di Ricovero la somma di lire mille.

I Preposti del Pio Istituto segnalano alla pubblica ammirazione la generosa beneficenza, e tributano alla memoria della deplorata defunta i sentimenti della più viva riconoscenza.

Società Tiro al Piccione. — Si avvisano i soci che Domenica 15 maggio alle ore 9 avrà luogo un Tiro di Poules libere a palle di vetro.

I biglietti d'invito potranno essere ritirati nel giorno di sabato dalle ore 1 alle 4 pom.

Bacchi da Seta. — La campagna bacologica del 1881 in l'vero dire non si aprì sotto i migliori auspici.

La quantità di semente preparata nel decorso anno fu senza dubbio soverchia anche per un'annata ordinaria, e qualora si rifletta per il corrente anno, alla causa di sfiducia pel ribasso della seta e pel tornaconto maggiore, che alcuni proprietari ritraggono dalla vendita della foglia, si può asserire che il quantitativo di seme posto all'incubazione è indubbiamente minore di quello degli anni decorsi.

I bacchi in generale sono alla l.a muta, la quale non è punto favorita dalla bella stagione; le burrasche attuali con piogge e ritorno di freddo, oltre che essere nocive immensamente all'allevamento, lo sono eziandio per la foglia, la quale anziché svilupparsi rimane stazionaria.

Se il tempo in breve non si rimette al buono, è da temersi che come due anni or sono la foglia raggiunga prezzi favolosi; poichè in pochi giorni d'allevamento si è consumato il quanti-

tativo di alberi che in stagione normale avrebbero data foglia sufficiente fino alla II.a muta.

Casino dei Negozianti. — Fu diramata ai Soci la seguente Circolare: Onorevole Socio,

A termini dello Statuto Sociale viene convocata nelle Sale del Casino l'Assemblea ordinaria generale della Società pel giorno di Sabato 14 andante alle ore 8 pom. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno Comunicazioni della Presidenza. Relazione dei Revisori dei Conti del Consuntivo 1880.

Autorizzazione di inscrivere nelle spese del 1881 il dispendio sostenuto per la festa di mezza quaresima.

Nomina del Comitato Elettorale per l'anno in corso.

Deliberazione se il Casino debba occuparsi in quest'anno delle elezioni amministrative.

Trattandosi d'argomenti di qualche importanza si confida che la S. V. non vorrà mancare d'intervenirvi.

Il Presidente RUGGERO SANDRI Il segretario A. MANEA

Riunione d'igienisti a Milano. — La Società Italiana d'igiene ha promosso una riunione d'igienisti, che si terrà in Milano nel mese di settembre.

Hanno diritto di prender parte alla Riunione i membri onorari, effettivi e corrispondenti della Società Italiana d'Igiene.

Vi saranno altresì ammessi, ove ne facciano domanda, tutti coloro che per titoli o specialità di studii possono apportare un efficace concorso ai lavori della Riunione.

Le domande d'ammissione dovranno essere rivolte al Consiglio di Direzione della Società Italiana d'Igiene, Milano, via S. Andrea, 18, il quale ne rilascerà la relativa carta.

Un po' di luce. — Siamo d'accapo colla questione del gaz, ch'arriva, per l'uso dei privati e degli esercizi, quando Dio vuole, cioè all'ora che piace alla rispettabilissima Società, da cui viene somministrato.

Per alcune sere si è tenuto conto dei reclami universali dei cittadini, e il gaz arrivava in ora conveniente; ma ora siamo d'accapo, e alle sette e venti minuti di ieri sera, proprio al caffè Gaggian in Prato della Valle, per mancanza di gaz, non si poteva leggere neppure un giornale.

Ma e dunque, che cosa si pensa? Diciamo franco e tondo: è una vergogna che i legittimi reclami dei cittadini non vengano ascoltati.

Tre milioni. — Ieri, col treno proveniente da Bologna delle 3.13 pom. arrivarono a Padova tre milioni di nuove cartelle del Consolidato. Le guardie di P. S. e i RR. Carabinieri scortarono quei valori fino all'ufficio postale.

Un dibattimento annullato. — Noi abbiamo narrato diffusamente d'un dibattimento tenuto alla nostra Corte d'Assise: contro due donne - Elisabetta Crescenzo e Giovanna Lucellai - madre e figlia - imputate d'infanticidio.

La madre veniva allora condannata ai lavori forzati a vita - la figlia a dieci anni di reclusione.

Erano difese dagli avv. Viterbi ed Erizzo. Interposto ricorso alla Corte di Cassazione, questa annullava quel dibattimento e rinviava la causa per la nuova trattazione davanti la Corte d'Assise di Venezia.

Suicidio. — Anche la provincia va somministrando un copioso e miserando contributo di suicidi.

A Vo (Este) il fittiziere Tontolo Sante togliendosi la vita buttandosi nel pozzo di casa sua durante la notte.

Si ritiene che causa di tanto infortunio siano i gravi dissesti finanziari, che avevano tolto al povero Toniolo la quiete e sovraaccettato il suo spirito col presagio di maggiori e prossime sciagure.

Ferimento. — A Baone un contadino ed un fabbro vennero tra loro a contesa per uno dei soliti ed ignoti futili motivi.

Però ciò che non ci sembra futile si è la ferita, che si buscò il primo dal secondo alla testa, mediante arma tagliente.

Funerali. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del dott. Antonio Rossi e della signora Arpalice Rasi-Volpi. Le bare dei due compianti defunti erano seguite da numerosissimo stuolo d'amici e conoscenti delle rispettive famiglie.

Lotto. — È stato pubblicato il nuovo regolamento sull'amministrazione del lotto. Le disposizioni, in esso contenute, andranno in vigore col primo del prossimo giugno.

Per comodo di coloro che possono avervi interesse, notiamo le disposizioni seguenti:

Si possono fare giocate sopra qualunque quantità di numeri sulle sorti di estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno, e quaterno.

Il giocatore è in diritto di non accettare biglietti che contengano alterazione o correzione, sia nei numeri giocati, sia nelle poste.

Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto, sempre che questo venga presentato entro 90 giorni dalla data dell'estrazione.

Le vincite che oltrepassano la somma di lire mille sono pagate dietro autorizzazione della direzione.

Il vincitore di somme non superiori a lire mille, che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle casse postali di risparmio, ne farà dichiarazione al ricevitore del lotto, o ad uno degli uffici postali del regno.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è di centesimi 10 pei giochi compartimentali, e di centesimi 20 pei giochi extracompartimentali.

In un biglietto non si possono comprendere giocate che nel complesso importino una vincita superiore a 400,000 lire.

Il premio per l'estratto semplice è di quattordici volte e due settimi la posta; quello dell'estratto determinato è di sessantuna volte e tre settimi la posta. Il premio dell'ambo è di trecento volte la posta; quello del terno è di cinquemila volte la posta; e finalmente il premio del quaterno è di sessantamila volte la posta.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi N. 3. -- Femmine N. 6.

MATRIMONI

Bardellini Filippo di Filippo droghiere celibe, con Toninello Vittoria di Domenico possidente celibe entrambi di Padova.

Sonato Giuseppe fu Antonio ingegnere civile celibe di Zevio, con Concato Maria fu Giuseppe civile nubile di Padova.

Spinelli Giordano fu Giuseppe muratore celibe, con Galiatto Anna fu Luigi fruttivendola vedova entrambi di Padova.

MORTI

Buggio Leopoldo di Pietro d'anni 2. Quagliato Pasqua fu Domenico di anni 45 domestica nubile.

Lorenzetti Luigia di Guerrino di anni 5 1/2. Treves dei Bonfilii-Corinaldi contessa Benedetta fu Isacco d'anni 62 1/2 possidente vedova.

Valentini Cesira di Giordano d'anni quattro. Bartoloni-Riboldi Ernesta di Giovanni d'anni 25 casalinga coniugata.

Manozzo Gaetano fu Antonio d'anni 79 impiegato coniugato. Köhler Adelaide fu Cristoforo di anni 49 1/2 direttrice di collegio nubile.

Paluello Giulia di Antonio di giorni 19. Una bambina esposta di 7 mesi. Tutti di Padova.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi. — Le sorti della Sonnambula si vanno sensibilmente migliorando e noi - con tutto il cuor nostro - le auguriamo che possa ristabilirsi completamente in salute.

Il nuovo tenore ha fatto del suo meglio per conquistarsi le simpatie del pubblico; aiutato in ciò dalla signora Rosina Tagliapietra, ch'è una brava artista e che si merita d'essere incoraggiata ed applaudita.

Essa dà al personaggio d'Aminta una interpretazione corretta ed efficace, facendo risaltare le grandissime bellezze dello spartito.

Ebbe poi molti battimani dopo l'adagio e il valtz del maestro Venza no.

NEGIZIO MERCI DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

Inesorabile la morte coglieva un'altra nobile esistenza spesa tutta nel culto della famiglia.

Arpalice Rasi-Volpi non è più. Sciolse il volo dalla terra sulle ali della morte, circondata dalle ansie, dalla disperazione del marito, dei genitori e delle sorelle la sera dell'undici maggio.

Intelligente, colta, appassionata e distinta cultrice della musica; gentile, amante della persona, aveva sulle guancie lo splendore della salute più fiorente, negli occhi il riflesso dell'anima più santa.

Pareva destinata a dover gustare a lungo le gioie del più felice imene! Vana illusione - il destino nol volle!

Una meningite acuta, che si manteneva latente quasi per sottrarsi alle cure più diligenti più coscienziose dell'arte, in pochi giorni corrose, spezzò barbaramente lo stame della sua vita preziosa.

Lascia in eredità un nome benedetto, un nobilissimo esempio di cuore e di virtù domestiche.

Povera Arpalice! Chi avrebbe mai detto allorchando pochi mesi or sono lasciavi la casa paterna che ben presto, ah! troppo presto, i tuoi amatissimi genitori e sorelle avrebbero dovuto accorrere al tuo letto di morte? Sventurata famiglia! E chi avrebbe po tu immaginare che per soli quarantacinque giorni ti sarebbe stato concesso di baciare il frutto delle tue viscere?

Povero Emanuele! A me che di recente fui pure trafitto crudelmente dalla stessa sventura fatale, che altro mi resta ad offrirti se non un muto amplesso acciò con le mie tu possa confondere le lagrime del più sconfinato dolore?

Padova, 12 maggio 1881.

G. M.

Giovanni Tomasoni non è più!

Egli cessava di vivere la mattina del 12 maggio.

In lui si spegne un'altra vita utile ed operosa per la Città nostra!

Nacque in Udine nel giugno 1821, giovanissimo ancora apprese a guadagnarsi la vita col lavoro e fu docente privato di legge in Venezia per il vivo ingegno e per la molta dottrina così generalmente stimato da meritare nel 1848 ragguardevoli uffici nel Governo provvisorio.

Più tardi avvocato valente del Foro Padovano non attese solo all'esercizio della professione, ma nel tempo stesso che studiava ad arricchirsi di cognizioni in ogni campo della scienza con curiosità impaziente, pubblicò alcuni scritti di giurisprudenza che ottennero favore e sono tuttavia ricordati con lode.

Né mai intrmise lo studio delle discipline giuridiche ed economiche con la mira di uscire dalla teoria e ritrarne criteri di utili riforme pratiche.

Nei viaggi stessi da lui più volte intrapresi codesto intento supremo non lo iscompagnava mai tenendo l'animo costantemente rivolto a ridurre a vantaggio del proprio paese tutto il meglio ed utile delle istituzioni straniere.

Così la sua vita negli ultimi anni trascorse allietata dalla doppia compiacenza di disetare la sua brama impaziente di viaggi in ogni parte del mondo e di apportare giovevoli innovazioni ai nostri Istituti.

Si compiacenza esporre sovente all'attento uditorio il racconto delle cose da lui vedute ed apprese nei suoi venturosi pellegrinaggi intorno al mondo, le quante volte a lui sembrava che altri ne potesse ritrarre opportuno ammaestramento. Sovente allora la parola gli usciva dal labbro colorita ed arguta.

Ebbe numerosi incarichi pubblici dalla fiducia del suo paese; sedette nei consigli del Comune e della Provincia, fu Assessore, Deputato Provinciale, Sindaco del Municipio di Villanova.

Ora la Casa di Ricovero perde in lui un Presidente, dalla cui opera si ottiene in breve di vedere risolte alcune vecchie ed aggruppate questioni, per cui ora si accrebbe il beneficio di que' riordinamenti economici, che la precedente Amministrazione aveva apportato alla Pia Opera. Quindi l'ospitale di cui veniva chiamato quest'anno istesso a presiedere il Consiglio attendeva a buon dritto da lui

l'appianamento di molti ed insistenti problemi.

Invano, chò già lo colpiva quella implacabile malattia, la quale con lunghe e terribili sofferenze lo trasse senza piegargli l'animo un'istante, immaturamente alla tomba.

Pur tuttavia nell'ora supreme queste cure di due Istituti sopravvivevano nei sogni smarriti del suo turbato pensiero: erano la visione dei suoi deliri di morente confusa in uno colla imagine invocata della madre estinta, ch'egli adorò con sì profonda e sincera gentilezza d'affetto.

A. T. T. B.

Una mesta parola, una lagrima sulla tomba dell'Avvocato

GIOVANNI TOMASONI

Ahi! Per quanto attesa, pur troppo non ci giunse men straziante e terribile la nuova disperata che lo perdemmo per sempre.

Ingegno acuto e profondo - multiforme cultura - portentosa operosità - intelligenza larga, elevata, versatile - pronta parola - raro accorgimento - animo eletto - tenacità di ben ponderati ed utili propositi - eccezioni delineate moralmente la nobile figura dell'Avvocato **Giovanni Tomasoni**.

Ora tutto è finito - un nero panno, un fragile abete ci dividono eternamente da lui.

Figlio del forte Friuli - **Giovanni Tomasoni** sortiva i natali in Udine nel 1821.

Laureato in Giurisprudenza nel nostro Archiginnasio, egli, pur sempre attendendo agli studi del diritto, nei quali dovea poscia mostrarsi valentissimo, seppe procacciarsi posizione rispettabile quale Privato Docente in Venezia.

Avvocato a Padova, ottenne meritata fama di onesto - di sagace - di dott.

Copri con onore pubblici uffici, ed a lui Assessore del nostro Municipio si deve il rinnovato censimento della popolazione. - Sedette nei Consigli del Comune e della Provincia, e fu seria, efficacissima l'opera sua. - Sindaco modello del Comune di Villanova ai suoi amministrati fu padre. - Ebbe meritate onorificenze nazionali e straniere, ed eletto a rappresentare la Città nostra in solenne ricorrenza, s'ebbe l'onore di Cittadino Romano.

A lui, Preside della Casa di Ricovero, degnossi il novello indirizzo - le utili innovazioni - gli accorgimenti prudenti che resero prospere le sorti della Pia Istituzione, a cui se in vita fu largo di opere e consigli, in morte volle legato pingue retaggio.

Ed anche al Civico Nosocomio, a cui la fiducia dei Concittadini avealo pur preposto, avrebbe dedicato l'ingegno e l'operosità efficace, se m'rite inesorata non avesse troncata anzi tempo l'opra del bene.

L'ozio non conobbe in sua vita: Quel tempo e quegli studi che altri consacrano al proprio esclusivo interesse, egli con giovanile ardore consacrava a questo *gran Saturno* del pubblico.

Scrittore facile ed erudito, pubblicò importanti monografie, delle quali taluna viene ancora consultata con profitto dagli studiosi, quale *Il Trattato sulle Decime*.

Gli attriti gli faceano battere a tempesta il cuore - la calunnia glielo faceva sanguinare. - E se egli sia stato calunniato, e come atrocemente, ben noi lo sappiamo!

Ma quando taluno gli riferiva la voce della malevolenza, egli soleva rispondere colle parole da lui stesso ricordate nella commemorazione del compianto Sindaco Andrea Meneghini: «che conviene servire il Paese, malgrado i danni, le calunnie e la non curanza di chi ripete un fatto senza pur darsi la noia di appurarlo!»

Fu suo conforto la intemerata coscienza - le poche ma salde amicizie - ritto fra il cozzo delle forze che spingono e respingono, combattè da valoroso - a lui non la gloria dei monumenti che durano - ma la compiacenza ineffabile delle pugne che vincono!

Ed ancora fra gli strazii del morbo roditoro, a quanta virtù di resistenza agli accasciamenti dell'organismo, alle ribellioni dello spirito!

Anche dei suoi molti viaggi volle dare pubblica contezza, ch'è per lui il diletto associarsi ognora a indomita bramosia di sapere - ed era sua meta,

suo vanto che la seconda sua Patria fruisse del bello e del buono in cui Città più cospicue la aveano preceduta.

Fu modello di figlio, e tutti noi ricordiamo di quali cure assidue - delicate - affettuose circondasse la madre sua e come ne accogliesse l'estremo sospiro: - e furo per lei anche gli ultimi vaneggiamenti del fugente suo spirito, quando l'intelletto ed il cuore ebbero per estremo pensiero - per ultimo battito, la madre adorata.

Povero amico: Io ti vidi negli ultimi giorni quando la tua mente traverso la compagine di ereta che si sfasciava, mandava a tratti gli estremi bagliori! Ah! vista tremenda che riassume la fugacità del fenomeno e gli abissi dell'eternità - le umiliazioni della materia - e l'immense infinito - pietà e supplizio ineffabili quando il morente è l'amico che ti fa ribellare alla spietata opera della morte come a quella del carnefice.

Ed ora, la quiete paurosa a noi ti rapisce per sempre e quanto di te ci rimane, ricoprono breve sasso, angusta fossa.

Ma se nulla più ci rimane di te per la vita dei sensi, vita di impressioni che si cancellano, molto pur ci rimane per quella dello spirito.

La gioia è morta, ma resta l'amore - l'opera è troncata, ma resta l'esempio! resta il ricordo soave e triste. Soave, ch'è in corra al pensiero quanto oprasti - triste se pensiamo a quanto ancora avresti potuto operare!

Moristi inconscio della tua fine - ch'è assai prima della vita perdesti la conoscenza: ultimo dono terribile che Natura, sfinge infinita ed eterna ti volle elargito.

Un giorno, o **Giovanni**, or volge circa un anno, mi parlavi, in un'ora di baldanza, scherzosamente della morte, e parendoti naturale il precedermi nel sepolcro, mi facesti promettere di tessere un cenno sulla tua salma.

Oggi tu dormi pur troppo il duro sonno - ed io col cuore straziato sciolsi la sacra e dolorosa promessa.

M. D.

Funerali. - La Presidenza dell'Ordine degli avvocati, e del Consiglio de' Procuratori avverte i colleghi che i funerali del compianto avvocato procuratore **Giovanni Tomasoni** avranno luogo domani, sabato 14 corrente, ore 9 antimeridiane.

Un altro onest'uomo che non è più. **Giacomo Offredi** cessava di vivere alle cinque pom. dell'altro giorno. Aveva appena varcato il cinquantovesimo anno di età. Era ingegnere valente, e - questo assai più importa - era un uomo di cuore. E l'ha dimostrato più che mai quando un morbo inesorabile e conosciuto tale lo trascinava al sepolcro. Non parlò d'altro che della sua famiglia, non pensò ad altro fino agli ultimi momenti che alla sciagura che colpiva la moglie, i figli i quali vegliavano tutti intorno al letto dei suoi dolori, disperati d'ogni possibilità d'umano soccorso. È morto conservando integra fino all'ultimo respiro la lucidità della mente, e guardando in faccia al suo destino colla forza d'animo d'un eroe.

Amico suo da più di vent'anni pago alla sua memoria l'ultimo tributo d'una lagrima sincera. Possa il tempo alleviare il dolore dei suoi.

F. G.

Ringraziamento

Nello strazio indicibile in cui sono immerse le famiglie Rasi e Volpi per la amarissima perdita della loro adorata **Arpalice**, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle Signore e Signori che con gentile e pietoso pensiero vollero onorare la memoria della cara estinta intervenendo al funebre.

Padova, 13 maggio 1881.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 12. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 33.90,58. 1. luglio 92, 0.92,75. I 20 franchi 20,51. 20,54. MILANO 12. Rendita it. 92,60. I 20 franchi 20,60. Seta Rare transazioni. LIONE, 11. Seta. Mercato fiacchissimo.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 maggio 1881

Si afferma che l'occupazione di Tunisi per parte delle truppe francesi è un fatto compiuto, del quale domani sarà data notizia ufficiale al Parlamento di Francia, che riprende le sue tornate.

È probabile che domani interpellanze sieno annunziate nella nostra Camera e che l'onor. Cairoli sia costretto a dire in qual modo può conciliarsi quel mostruoso atto di prepotenza colle dichiarazioni del Governo la Repubblica.

Oggi, in Senato, l'illustre senatore Mamiani dichiarò d'insistere nella sua interpellanza sulla politica estera, dando roddisfazione al voto dell'opinione pubblica che attende dall'eminento Consesso una discussione seria sulla grave questione che preoccupa tutti i patrioti italiani.

Oggi, nella seduta ordinaria, la Camera proseguì la discussione della riforma elettorale, ma nessuno badò ai discorsi degli oratori, che svolsero ordini del giorno.

L'attenzione dei deputati e di tutti è ora rivolta ad altra questione e nessuno pensa più alla riforma elettorale, nemmeno i radicali che fecero tanto chiasso per affrettarne la discussione.

Oggi, durante la seduta, i deputati tenevano riunioni, conversavano fra di loro ed è superfluo dire che unico argomento delle conversazioni fu la situazione internazionale.

Non v'è alcuno il quale, in buona fede, sostenga che al Ministero non spetti la responsabilità dell'isolamento dell'Italia, cagione della offesa che ora si reca al nostro amor proprio nazionale e alla dignità della patria. Ma vi sono i cointeressati al mantenimento al potere di questo gabinetto, i quali dichiarano di rifugiarsi in una nuova crisi.

Il Nicotera si agita e fa ogni sforzo per profittare delle circostanze... e per mostrarsi necessario, onde l'Italia abbia un governo forte...

Ieri ed oggi si tennero conferenze tra i ministri, il Nicotera ed altri caporioni di sinistra. Si dice che l'on. Cairoli siasi dichiarato disposto a dimettersi... E chi gli crede?

Il Crispi non interviene alle conferenze ministeriali; anzi ha fatto sapere che intende associarsi a coloro i quali vogliono dar battaglia al gabinetto.

Forse venerdì si terrà una adunanza della sinistra, sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

La situazione è piena di pericoli... e siamo in queste mani! Povera Italia!

Come vi telegrafai stamane, nella adunanza di ieri - e a dell'opposizione costituzionale, sotto la presidenza dell'on. Cavalletto, furono discusse le questioni relative alla riforma elettorale e quella, specialmente, dell'estensione del suffragio, ossia del limite da darsi alla riforma.

L'on. Spaventa fece su quest'argomento, un'importante discorso, mentre un giornale ufficioso annunzia stamane che l'on. Spaventa non intervenne alla riunione. Anche l'on. Minghetti prese parte alla discussione.

Sebbene parecchi dell'opposizione sieno favorevoli al suffragio universale, il partito è concorde nel concetto che dagli ordini del giorno che saranno votati debba esser esclusa qualsiasi manifestazione di fiducia verso il ministero.

L'opposizione terrà altre adunanze. Urge che i deputati della destra accorrono a Roma. Non ce ne sono più di 60.

S. M. il Re, se le condizioni politiche glielo permetteranno, ritornerà, nella settimana prossima a Milano, per ricondurre a Roma la Regina.

Domani il Re presiederà il Consiglio dei ministri.

È smentita la voce, che era propagata nei circoli diplomatici, del trasferimento ad altra sede dell'ambasciatore imperiale di Germania presso la nostra Real Corte, barone Keudell.

Questo diplomatico ebbe oggi una lunga conferenza coll'on. Cairoli. Si persiste ad affermare che sieno trattative importanti, in questo momento, fra i gabinetti di Berlino e di Roma.

Anche sir Paget, ambasciatore inglese, ebbe oggi due conferenze col Presidente del Consiglio e, in tutta la giornata, fu attivissimo lo scambio di dispacci tra l'Ambasciata Italiana a Londra e il nostro Ministero degli Affari Esteri.

Stassera parte da Roma per Venezia il comm. Capelli, che va a reggere la Procura Generale della Corte d'Appello delle Provincie Venete.

Come vi scrisi quando la nomina del comm. Capelli fu ufficialmente annunziata, Venezia e le provincie possono essere soddisfatte del successore che fu dato all'egregio cavaliere Lavini, imperocché il comm. Capelli piemontese ed educato alla scuola del dovere, ha energia di carattere e grande equanimità. Egli è magistrato integro e la passione politica non ha impero su di lui.

A Roma, dove il comm. Capelli venne nel 1870 per organizzarvi gli uffici giudiziari, egli lascia graditissimi ricordi.

Ieri il suo successore nella Procura del Re presso il Tribunale di Roma prese possesso del suo ufficio.

TASSA SUL SALE

Roma, 12.

La Commissione del Bilancio approvò con alcune osservazioni il progetto di abolizione del dazio di uscita sul bestiame, e nominò l'on. Mussi a relatore. (Gazz. d'Italia).

FERROVIE VENETE

Il dispaccio, che abbiamo ricevuto ieri dopo pranzo, da Venezia e inserito nella edizione della sera, pareva dare un significato troppo esteso e decisivo al voto di quel Consiglio Provinciale per le nuove vie di comunicazione tra Venezia e la terraferma.

Ora ecco le notizie più precise, che ci manda in proposito questa mattina il nostro corrispondente:

Venezia 12 maggio

«Ho il dispiacere di dovervi annunziare che il progetto dei ponti ferroviario e carrozzabile fu respinto dal Consiglio Provinciale con voti 18 contro 16.

Fu la solita coalizione dei Consiglieri rurali contro quelli di Venezia, ogni qualvolta si tratti di speciali interessi della città.

Venezia paga oltre i tre quarti delle imposte provinciali, paga le strade della Provincia, i ponti, ecc. ma non può essa medesima avere una strada propria; non può provvedere mai agli interessi propri.

Voi potete facilmente immaginare qual sia l'indignazione dei cittadini per questa situazione impossibile.

E vanno dicendo che Venezia non si muove! Come mai potrà muoversi con questo sistema di rappresentanza e con questa strana forma di provincia?

Potrei dirvi una lunga serie d'ingrighi messi in opera per riuscire a questo scopo, ma grazie a Dio non appartengo a quella stampa di quel colore che sapete.

Piuttosto vi dirò che confido nella nostra rappresentanza di Venezia, la quale non vorrà scoraggiarsi per questo scacco, e sotto altra forma, sia con petizione diretta al Parlamento, sia operando in altra sede, vale a dire in quella Comunale, saprà far rivivere il progetto, nel quale, tutti lo vedono, è riposto l'avvenire della nostra città.»

Paron Checco.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO

Seduta del 12 maggio

Pacchiotti termina il discorso d'ieri, ponendo in confronto Roma e le altre principali capitali d'Europa e deducendone la necessità di grandi lavori, che la facciamo corrispondere alla missione di capitale di un grande stato moderno.

Molleschott si compiace che il progetto contenga la costruzione di un palazzo per l'Accademia di scienze. Consta che l'Università di Roma non manca di tutti quei musei e laboratori che vennero indicati da Pacchiotti.

Brioschi, relatore, riassume la discussione e prega il governo, prima di emanare la legge, di avere l'approvazione da parte del Municipio e del Consiglio provinciale di Roma delle modificazioni introdotte nella convenzione.

Baccelli fornisce spiegazioni intorno al Palazzo delle scienze e al Policlinico. Una votazione dell'Accademia dei Lincei promette il suo appoggio agli istituti scientifici.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 12 maggio

Si riprende la discussione della riforma elettorale, e sono svolti ordini del giorno da Farra e Romeo.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 13, ore 9. a.

Ieri sera ci furono riunioni parlamentari numerose ed agitate.

In una si votò la sfiducia assoluta nel ministero.

Si crede non improbabile che il gabinetto si dimetta in giornata.

I ministri si raduneranno a Consiglio dopo mezzogiorno per decidere.

Arrivarono altri deputati. Mamiani fu nominato vice presidente del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Oltre quelli già designati dalle facoltà furono nominati membri del Consiglio Boccardo, Carducci, Carrara, Cremona, Fabretti, Ferrara, Govi, Lessona, Lignana e Massarani.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 11. -- Stamane, accompagnato dal cancelliere del Consolato e dall'ingegnere capo della ferrovia, Roustan, andò a visitare il generale Briart. Assicurasi che il generale sia incaricato dalla Francia di presentarsi domani al Bardo con lo stato maggiore.

La corazzata spagnuola *Zaragoza* è giunta alla Goletta.

Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha rinunciato di spedire a Tunisi una missione straordinaria e delle truppe, ma manderà due piccoli vapori alla Goletta e delle truppe a Tripoli.

CAGLIARI, 12. -- Sivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Tre colonne francesi, formanti 12,000 uomini, si concentrano a Djedeia, distante da Tunisi 18 chilometri. Una parte si dirigerà a Souk-el-arba per riprendere la posizione di Logerot; un'altra si avanzerebbe a Mateur, ove incontrerà forte resistenza dei montanari.

È arrivata alla Goletta la corazzata spagnuola *Numancia*.

PARIGI, 12. -- Camera. -- Leggesi una dichiarazione del governo che dice: «Le operazioni militari in Tunisia saranno presto terminate; la fase delle trattative è incominciata. Avevamo un doppio scopo, di punire i krumiri e di prendere garanzie per l'avvenire. I sacrifici attuali non sarebbero sufficientemente compensati da una sottomissione apparente o da promesse precarie; il Bey deve dare pegni duraturi.

Non vogliamo il suo territorio né il suo trono, non vogliamo annessione né conquiste, ma vogliamo lasciarci prendere sul suo territorio precauzioni che notoriamente egli stesso non è in istato di prendere.

Speriamo ne riconoscerà la necessità e i vantaggi, e potremo così terminare la divergenza che riguarda solo la Francia e che la Francia ha diritto di sciogliere sola col Bey, con spirito di giustizia e di moderazione, e scrupoloso rispetto al diritto europeo che ispira tutta la politica francese.»

CORRIERE DELLA SERA

13 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 13 maggio.

Abbiamo ricevuto i primi foglietti dell'*Agenzia Stefani* col resoconto della seduta parlamentare antimeridiana d'oggi, nella quale la Camera continuò a discutere gli elenchi delle Tabelle sul progetto di legge per costruzione d'opere stradali ed idrauliche.

Fino all'ora di mettere in macchina il giornale non abbiamo ricevuto altri dispacci da Roma.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

ANTONIO CANDIANI all'insegna dell'ANGURIA

Avendo deciso di ritirarmi dal commercio col giorno 9 del corrente pongo in vendita il mio deposito di manifatture consistenti in un grande assortimento di panni, stoffe da uomo e da donna, sciatti, cortinaggi, seterie, coperte, tappezzerie, flanelle, maglie di lana, fazzoletti e biancherie in ogni genere.

La riduzione del prezzo al disotto di quello di fabbrica e la buona qualità delle merci, mi fa certo che il pubblico vorrà visitarla, per convincersi della verità dell'esposto. La vendita si effettuerà a prezzi fissi e pronto pagamento.

Padova, 6 maggio 1881. 250

L'ITALIA SOCIETÀ GENERALE

DI MUTUA ASSICURAZIONE a premio fisso contro i danni della Grandine

SEDE SOCIALE DI VERONA

Capitale di garanzia UN MILIONE DI LIRE

La Società assicura tutti i prodotti che potessero venir danneggiati o distrutti dalla Grandine mediante pagamento di modici premi.

I danni vengono constatati con prontezza e pagati nel mese di novembre di ciascun anno.

Per la Provincia di Padova la Società «L'Italia» ha eletto ad agente generale il sig. Cesare Mazzucato rappresentante commissario in Padova Piazza del Santo 4140. 2260

9-179

FABBRICA CAPPELLI PIÙ VOLTE PREMIATA GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Derrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597

DA VENDERSI

Fabbricato ad uso di abitazione civile con sottoposti luoghi terreni - ad uso di Osteria e vendita vino e bottega di Caffè, cantine; nonché adiacenze ad uso di Stallaggio ora condotti dai fratelli VIOLA detti Broad proprietari, il tutto situato a Stra sulla strada provinciale che da Dolo va a Padova.

Per informazioni e per trattative rivolgersi dai signori Ferdinando Settimo e Antonio Casolo, pure in Stra. 3-253

PREMIATO ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

Seme Bachi di Cascina Pasteur (in Brianza)

Dirigersi al sig. GIUSEPPE TOLDO Via S. Caterina N. 3696 - Padova. 269

IMPRESA DI VENDITE diretta DA RAFFAELE DURA Milano Roma

3, Via S. Tomaso Sale di Dante Firenze

10, Corso Vittorio E. Il 16 maggio 1881 e giorni seguenti: Vendita in Milano della Collezione del conte MAFFEI DI BOGLIO contenente una ricca e bella serie di Majoliche a riflesso metallico ispano e siculo arabe, nonchè di preziose e antiche Stoffe in seta, velluto contro tagliato, tessuti in oro, broccati, ecc. Seguirà immantinente la Collezione del cav. PAOLINI, di Majoliche italiane, Porcellane europee e orientali, Vetri Argenti del secolo scorso e oggetti vari di curiosità.

Il 23 Maggio e giorni consecutivi: Vendita in Milano della parte quarta del Museo B. BORGHESI, Collezione di Monete Greche e Bizantine.

Il 6 Giugno e giorni seguenti: Vendita in Milano di una ricca Collezione di Oggetti d'Arte e Mobili antichi. - Dirigersi per i Cataloghi e altre informazioni al signor Raffaele Dura. 1-28

AVVISO

Fu perduto un cagnolino pink bianco con orecchie biondo-chiare. Sarà data una Mancia conveniente a chi lo portasse nella drogheria Pacanaro. 1-277

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

La più ferruginosa e gasosa. Gradata al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, -- esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da Cimegotto Pietro, Piazzetta Pedrocchi. 1-264

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti o per guarnizioni Nero e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velluti da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 2-275

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 19-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Ceron Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. -- Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. -- Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Ceron Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Ceron che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. -- Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. -- Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. -- L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. -- Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Merati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 18-139

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

di **LUIGI CAV. MOROSINI**

PREZZO CENT. 200

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L. Integratore di Dupraz ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	" 6.-

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. misto omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. misto omn. ant. ant. pom pom	omn. ant. ant. pom pom
misto 2,40 a. 4,20 a.	4,54 a.	omnibus 5, a. 5,17 a.	5,25 a. 5,42 a.	Padova . . . part. 5,22 8,23 1,48 5,48	Bassano . . . part. 5,55 9, a. 2,29 7,22	Rosa 6,09 9,11 2,41 7,33	Hossano 6,18 9,18 2,51 7,41
diritto 3,54 a. 4,54 a.	5,5	misto 7,20 a. 7,5	9,5	Vigodarzere . . . 5,44 8,45 2,13 7,10	Cittadella) arr. 6,26 9,29 3,03 7,52	Campodarsego . . 5,53 8,54 2,24 7,19	Villa del Conte . . 6,17 9,18 2,50 7,43
misto 6,18 a. 8,5	9,10	diritto 9,5	10,5	Composampiero . . 6,03 9,03 2,34 7,28	Campodarsego . . 7,06 10,13 3,57 8,31	Composampiero . . 6,33 9,44 3,22 8,4	S. Martino di Lupatari . . 6,49 9,55 3,18 8,20
omnibus 7,55 a. 9,10	12,40 p.	omnibus 2,5	3,20	Villa del Conte . . 6,17 9,18 2,50 7,43	Campodarsego . . 7,21 10,30 4,17 8,49	Villa del Conte . . 6,51 9,53 3,37 8,16	Campodarsego . . 7,21 10,30 4,17 8,49
9,3	10,15	5,25	6,39	Cittadella) arr. 6,44 9,45 3,24 8,5	S. Martino di Lupatari . . 7,12 10,20 4,5 8,39	Composampiero . . 6,33 9,44 3,22 8,4	Campodarsego . . 7,21 10,30 4,17 8,49
1,25 p. 2,40 p.	4,17	5,25	6,39	Rossano 5,58 8,57 2,40 8,17	Vigodarzere . . . 7,32 10,41 4,31 9,0	Campodarsego . . 6,33 9,44 3,22 8,4	Campodarsego . . 7,21 10,30 4,17 8,49
diritto 3,20 a. 4,17	7,10	5,25	6,39	Cittadella) part. 5,44 9,45 3,24 8,5	Vigodarzere . . . 7,32 10,41 4,31 9,0	Campodarsego . . 6,33 9,44 3,22 8,4	Campodarsego . . 7,21 10,30 4,17 8,49
6,14 a. 7,10	9,45	misto 9,15	10,55	Rosa 7,5 10,45 4,47 8,24	Vigodarzere . . . 7,32 10,41 4,31 9,0	Campodarsego . . 6,33 9,44 3,22 8,4	Campodarsego . . 7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 8,30 a. 9,45	10,55	diritto 11, a.	1,55	Bassano 7,17 10,15 4,8 8,36			
9,35 a. 10,50							
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diritto 4,40 a. 7,25 a.	10,4	misto 11,48 a. 7,25 a.	9,17				
omnibus 6,13 a. 10,4	2,35 p.	omnibus 5, a. 9,23	1,07 p.				
10,40 a. 2,35 p.	8,28	4,56 p.	9,07				
4,24 p.	8,28	8,28	11,23				
misto 9,30 a. 8,30		diritto 8,28					
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a. 9,26 a.	10,45	omnibus 5,10 a. 7,44 a.	1,15 p.				
diritto 10,15 a. 11,55	5,59 p.	4,36 p.	6,09				
omnibus 3,30 p. 5,59 p.	10,52	omnibus 5,50	8,21				
8,21	10,52	8,21					
misto 12,20 a. 3,18 a.		misto 11,15	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a. 10,43 a.	12,45	diritto 12,45 a. 3,42 a.	6,4				
misto (4) 9,20 a. 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55				
diritto 1,47 p. 11,12	2,49 a.	diritto 12,5 p.	3,13 p.				
omnibus 6,48 a. 11,12	2,49 a.	omnibus 5,4	9,23				
dir. 12,5 a.							

TRATTATO PRACTICO
di **IDRAULICA PRACTICA**
PER **TURAZZA PROF. DOMENICO**
Un volume in 8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Centro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in fiammegia
Padova 1878 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una fiammegia in rovina
Padova 1879 -- Edizione elzeviriana -- Lire TRE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
Padova 1881 -- Edizione elzeviriana

NOTIZIE DI BORSA

13 maggio	Denaro	
Pezzi da 20 cont. F.	27,55	
Genere contanti	80,50	
Banconote austriache contanti	70,00	
Azioni Banca Veneta fine corrente	3,60	
Azi. Imp. Soc. Veneta per Imp. a Cost.	182	
Pub. fine c. r.	182	
Lott. ch. p. cont.	92,50	
Rend. 1. p. cont.	92,67	
fine c. r.	92,67	
Credito Mobil. Ital. fine corrente	92,7	
Banca Naz. Ital.	22,65	

12. Osservatorio Astronomico di Padova
13 Maggio 1881

A mezzogiorno vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 9
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 36

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	758,0	758,7	760,2
Term. centigr.	+13°,0	+13°,0	+8°,8
Tens. del vapor acqueo	5,70	6,40	6,97
Umidità relat.	51	58	82
Dir. del vento	ESE	SSE	NNE
Vel. chil. oraria del vento	2	17	13
Stato del cielo	nuvol	nuvol	sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 15°,2
" minima = + 5°,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 12 mm. 0,4

Telegrammi delle Borse

Obblig. dello Stato 50/0	78,20	78,55
Prestito Nazionale	78,70	78,75
Prestito 1866 con lott.	132,50	132,75
Azioni della Banca	84,00	84,00
Azioni di Credito Mob.	351,40	359,80
Argento	—	—
Londra	117,80	117,85
Zecchini Imperiali	5,55	5,56
Pezzi da 20 franchi	9,32	9,32
Rendita italiana	60,60	60,30
Rendita francese	85,95	85,77
Rendita Milano	92,80	93,60
Oro	20,51	20,55
Londra	25,70	25,69
Francia	102,30	102,45

SANTINI prof. G.

Tavole "Logaritmi"

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

PREZZO LIRE 6

Premiata Tip. Sacchetto

Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.